



COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

14 gennaio 2020

LA SICILIA
Ragusa
MARTEDÌ 14 GENNAIO 2020
Redazione: piazza del Popolo, 1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

expert
TRIUMPH
Cinema

RAGUSA
Su favoritismi e bilancio il sindaco sotto attacco di sindacati e opposizione
Cisl Fp contro il «fango» sui dipendenti dell'Ufficio Tributi, Mirabella (Insieme) contro il lungo elenco di attività prodotte in 18 mesi: «il nulla spacciato per buono».
LAURA CURELLA pag. II

RAGUSA
Oggi due donne nuovi assessori Eugenia Spata e Clorinda Arezzo
LAURA CURELLA pag. II

VITTORIA
Spari in piazza, sabato Insemiti dinanzi al gip per difendersi
GIUSEPPE LA LOTA pag. VI

MODICA
Addio don Gino Baglieri l'ultimo cioccolataio ambulante d'Europa
Si è spento domenica all'età di 86 anni. Sulla sua figura il docufilm «Pasta amara» girato nel 2014 dal regista Ivano Faticini, che lo ricorda con grande affetto e commozione.
CONCETTA BONINI pag. V

Al Consiglio comunale la mozione dell'opposizione è stata rinviata a dopo la pronuncia Tar Biometano, Modica prende tempo

I pozzallesi lasciano l'aula urlando «vergogna». E il comitato lancia un appello a tutti i professionisti per l'ambiente

La mozione presentata dall'opposizione per chiedere la revoca dell'autorizzazione concessa per la realizzazione dell'impianto in contrada Zimmaro-Bellimagna è stata rinviata ad una data successiva alla decisione del Tar. La proposta è stata avanzata dalla consigliere Rita Floridia e votata dalla maggioranza, nonostante i senatori dell'opposizione di sollecitare la discussione di una questione definita di valenza politica. Dura la reazione dei pozzallesi presenti che hanno lasciato l'aula con il grido di «vergogna» rivolto alla coalizione che sostiene il sindaco Abbate. E lo stesso comitato cittadino sono a Pozzallo ha lanciato un appello a professionisti che possano fornire, in forma volontaria, il loro contributo al fine di assicurare interventi sul territorio per la tutela dell'ambiente. In tanti hanno già risposto.

C. RUCOTTI LA ROCCA pag. IX



Un momento della festa dello scorso 5 gennaio al castello dei Conti

IL CASO «Quella festa al castello un collaudo per Modica»

Dopo giorni di polemiche relative all'evento che si è tenuto lo scorso 5 gennaio al Castello dei Conti di Modica e dopo le numerose richieste di chiarimenti sulla sua natura e sui rapporti tra la società che lo ha organizzato e il Comune di Modica che ha concesso lo spazio, ha deciso di intervenire direttamente Stefano Giaguina, l'amministratore delegato della società B&T Management s.r.l. e anche colui che ha scelto di festeggiare in quel luogo il proprio quarantesimo compleanno. «La festa concordata con l'amministrazione - spiega Giaguina - è servita per verificare la capacità di Modica di gestire grandi eventi che ho intenzione di portare in città, e tutte le spese necessarie non hanno gravato in alcun modo sulle casse comunali poiché sono state coperte dalla società». Non si arrende Antonio Rusa, portavoce di 100 paesi per Modica: «Non è da lui che chiedevamo risposte ma dall'amministrazione. Ci attendiamo ora un regolamento serio e valido per tutti relativi alla gestione degli spazi pubblici cittadini».

CONCETTA BONINI pag. IV

POZZALLO

«Salvo 103 vite umane e mi sanzionano con 200.000 euro»

La denuncia del comandante della nave Marie Eleonore dopo lo sbarco del mese scorso in cui avrebbe favorito lo sbarco di 103 migranti: «Non capisco - dice - stiamo parlando di persone».

GIACFRANCO DI MARTINO pag. VIII

SERIE D

Il Marina s'accontenta «Il pari va bene anche se casalingo»

L'1-1 allo stadio Aldo Campo con il Corigliano non è indigesto al Marina di Ragusa che, a piccoli passi, si avvicina all'obiettivo stagionale, vale a dire la salvezza nel campionato di Serie D.

SALVO MARTORANA pag. XII

ECCELLENZA

Ragusa in spolvero Santa Croce momento negativo

Gli azzurri di Alessandro Sestini trovano il tris di vittorie consecutive, l'ultima a Viagrande con lo Sporting Pedara. Momento no per il Santa Croce, battuto dalla capollista.

GIOVANNI CALABRESE pag. XII

COMISO

Furto in appartamento, inchiodato dalla telecamera

SALVO MARTORANA

COMISO. Ha chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato il catanese accusato di avere messo a segno un furto in appartamento a Comiso nell'aprile del 2016. A inchiodarlo è stato il sistema di videosorveglianza di uno stabile confinante con la proprietà del derubato. Le forze di polizia, infatti, sono risaliti all'autovettura a bordo della quale i soggetti avevano messo a segno il furto, in particolare una Citroen Picasso, di proprietà di Carmelo Reina (nella foto), 48 anni, l'uomo finito sotto processo. Il pm Veronica Di Grandi, alla luce della



scelta del rito che prevede uno sconto di pena pari ad un terzo, ha chiesto la condanna dell'imputato alla pena di due anni di reclusione e 400 euro di multa. La difesa ha puntato sul minimo della pena. Il giudice monocratico Vincenzo Panebianco si è riservato di decidere. Le immagini ritraevano la presenza di tre persone che scendevano dall'autoveicolo, che si dirigevano verso l'immobile preso di mira e che ne uscivano dopo pochi minuti con un sacchetto contenente verosimilmente la refurtiva. Il conducente e proprietario del veicolo è stato riconosciuto grazie ad una foto segnaletica presente nel Ced della polizia. ●

COMISO

Il Pd: «Cittadinanza alla Segre»

v.m.) I consiglieri comunali del Pd di Comiso Gigi Bellasai, Filippo Spataro, Fabio Fiandino con una mozione impegnano il sindaco e la Giunta ad avviare la procedura per il conferimento della cittadinanza onoraria del Comune di Comiso alla senatrice a vita Lilliana Segre, "testimone - scrivono nella mozione - sopravvissuta alle persecuzioni nazifasciste e oggi esempio di impegno civile coraggioso e indefesso. Come ha detto Primo Levi, sottolineano i consiglieri: 'Ciò che è accaduto, può accadere ancora'. E quindi tutti quanti siamo chiamati, come ci ricorda la Senatrice Segre, a lottare ogni giorno affinché certe tragedie non accadano mai più".

Il Pozzallo non sa più vincere, Comiso gongola

Promozione. La squadra di Rosa in difficoltà, cinici i verdearancio di Violante. Battuta d'arresto per l'Atl. Scicli

ANTONELLO LAURETTA

Risorge il Città di Comiso a Pozzallo, sfortunato l'Atletico Scicli a Licodia Eubea. La seconda giornata di ritorno del campionato di Promozione ha visto a sorpresa l'undici comisano vincere contro la capolista Pozzallo (2-3), ora appaiata al vertice dal Megara Augusta. Bojang, una doppietta, e Conteh, hanno firmato l'impresa del Città di Comiso. Pozzallo in gol solo grazie a due calci di rigori realizzati da Porto. I verdearancio hanno avuto l'approccio giusto alla gara. Un pizzico di fortuna, una buona dose di audacia giacché il pronostico era a favore dei padroni di casa e la vittoria è stata servita su un piatto d'argento. Allarme rientrato per La Raffa, sostituito dopo uno scontro aereo. I controlli ospedalieri hanno

escluso danni cerebrali. Il Pozzallo ha avuto la sua domenica bestiale. Pensava di vincere facile contro un Città di Comiso reduce dalla sconfitta in casa con l'Armerina, ma nei giovani verdearancio è prevalsa la consapevole spavalderia che nel calcio nulla è scontato. Già al 25' Bojang ha firmato la sua personale doppietta che ha mandato in tilt il Pozzallo. Poi Conteh ha segnato il terzo gol comisano nel recupero. Ripartenze micidiali, per un Città di Comiso che, visto le caratteristiche dei suoi giocatori, si adatta meglio quando non deve costruire il gioco.

L'Atletico Scicli, invece, ha seminato non poco ma ha raccolto nulla. Il 2-0 subito dallo Sporting Eubea appare risultato troppo pesante, soprattutto se si pensa a quanto prodotto dalla squadra allenata da Ta-

sca nel primo tempo. Grimaldo e Gennuso hanno avuto due ottime occasioni per portare in vantaggio i cremisi ma Strano è stato in giornata di grazia: il portiere di casa ha compiuto due prodezze e poi l'Eubea ha trovato il primo gol sul finire del tempo. Il raddoppio addirittura in contropiede nella ripresa. L'Atletico Scicli comunque galleggia sopra la zona play out ma non può perdere altre occasioni. Domenica prossima ospiterà l'Rg Siracusa, di fatto un match-salvezza, e non si potrà sbagliare: i tre punti sono d'obbligo. ●

La Sicilia

In Sicilia crescita sottozero e la Regione ne prende atto

GIUSEPPE BIANCA

PALERMO. Una previsione al ribasso rispetto al Defr del mese di aprile con la crescita annuale del Pil reale nell'isola e una ripresa economica debole con «bassa crescita» accompagnata da un «persistente disagio sociale». La nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza che il governo regionale ha trasmesso all'Arsier non conosce balzi in avanti: nel 2019 il Pil siciliano chiude a -0,4% (peggio dello 0,2% previsto) e per l'anno in corso la «ripresina» annunciata non ci sarà: un impercettibile +0,1% anziché il +0,4% annunciato qualche mese fa. Fra le premesse citate nel documento non mancano i buoni propositi (accrescere gli investimenti, puntare sull'innovazione, semplificare l'amministrazione, risanare i conti, valorizzare i territori), ma rimane, nero su bianco, la presa d'atto che il tasso di crescita della Sicilia è pari a zero.

Pesa come un macigno, evidenziato anche dalla Svimez, il mancato rispetto della clausola del 34% (gli investimenti ordinari dello Stato dovrebbero essere proporzionali alla popolazione residente nel Mezzogiorno), la cui mancata applicazione ha sottratto al Sud circa 3,5 miliardi di investimenti solo nel 2018, mentre la sua piena attuazione determinerebbe, da sola, una crescita aggiuntiva del Pil di 0,6%. Ma non è tempo di limitarsi alla caccia ai colpevoli. L'effetto avvitamento di un'economia poco reattiva si riassume anche con i volumi dell'export che accusano un calo complessivo della

domanda del 17,3% con la cattiva performance dei prodotti della chimica (-35,5%) e se per il secondo anno la Sicilia è la prima regione per incremento di banda larga e gli occupati crescono dello 0,3% su base annua trainati da servizi e agricoltura, pesa il -12,3% delle costruzioni. Secondo i dati delle camere di commercio, le imprese attive sono 41.670 nelle costruzioni e 27.226 nella manifattura nel terzo trimestre dell'anno, e risultano in continua leggera flessione dal 2009.

Dal negoziato con Roma sugli articoli 36, 37 e 38 dello Statuto si deve ripartire secondo la Regione. A partire dall'introduzione dell'attrazione degli investimenti (federalismo fiscale e correlazione tra risorse e funzioni), ma soprattutto delle misure di compensazione tra cui l'insularità e la perequazione infrastrutturale. L'obiettivo è arrivare, fuori dagli auspici, ma nella realtà, alla «conclusione di uno specifico accordo con lo Stato». Dalle Zes (Zone economiche speciali) secondo una prima simulazione potrebbe invece essere attivato un volume di agevolazioni per il biennio a venire di 150 milioni di euro e altri 50 nel 2022.

Sono già ampiamente commentati in questi mesi i numeri del Reddito di cittadinanza (163.251 tra reddito e pensione di cittadinanza, pari al 17,3% del totale nazionale), con un giudizio sospeso sulla «fase 2» che non ha accelerato come misura in termini di politica attiva di lavoro, proseguita da parte

del governo regionale l'azione di potenziamento dei centri per l'impiego.

Peserà molto la partita della continuità territoriale su cui l'asse con Roma può avere un valore decisivo. Va considerato che nelle 362 isole dei 15 Paesi dell'Ue vivono 17,7 milioni di persone. Di questi solo in Sicilia ce ne sono 5. L'indice di perifericità insulare è un ulteriore indicatore in grado di definire le distanze reali e sostanziali che aggravano «la discontinuità territoriale». Non a caso vengono chieste nuove linee di finanziamento in materia di politica di coesione per Sicilia e Sardegna, caratterizzate da un deficit strutturale di sviluppo.

Sui fondi strutturali la percentuale è schizzata al 13,87% del 31 luglio 2019 dallo 0,73% del 2018. Il credito arretrato dove più servirebbe e ce ne sarebbe bisogno. La Sicilia, al pari dell'intero Sud non fa eccezione. E la Regione si ripromette, come si legge nel documento, di intervenire con «norme di sostegno alle imprese a partire dal sistema delle garanzie». Il gettito delle casse siciliane potrebbe essere incrementato da nuove forme di prelievo erariale come l'imposizione sulle transazioni digitali e si calcola che dalle imposte indirette possa arrivare in più un miliardo e 920 milioni e 2 miliardi 216 milioni in più dal gettito dell'Iva.

Una battuta finale merita Riscossione Sicilia. Rimane attiva l'interlocuzione con il Mef, e sulle partite tra crediti e debiti, l'assessorato compenserà i crediti certi ed esigibili rateizzando i debiti in 10 anni.

Giornale di Sicilia

Il Def della Regione Sicilia, peggiorano le stime di crescita

PALERMO

Peggiorano le stime di crescita In una Sicilia che deve fare i conti con una «strage generazionale», fatta di emigrazione di cervelli, l'indebolimento dell'economia nazionale produce effetti anche su quella regionale. È quanto si legge nelle note di aggiornamento del Documento di economia e finanza della Regione. Peggiorano le previsioni di luglio sull'anno in corso (da -0,2% a -0,4%) «rimandando solo al biennio successivo un processo di irrobustimento dell'economia». La ridotta dinamica viene spiegata «dalla stagnazione dei consumi delle famiglie e dall'andamento negativo dei consumi della pubblica amministrazione» e si stima un ridimensionamento «del settore dell'agricoltura, dell'industria e dei servizi con la sola eccezione delle costruzioni che confermano un andamento positivo dopo un decennio di cadute». (*AGIO*)

Fa discutere il futuro del partito. I riformisti: che non tornino i diesse

Pd in conclave, Conte approva «Avanti con i cinquestelle»

Si prepara il terreno per una duratura alleanza ma incombe il voto in Emilia. «Vogliamo un'agenda per tutta la legislatura»

Luca Laviola

RIETI

Il governo giallorosso «va avanti solo se il Pd lo sente come proprio, anche come incubatore di una alleanza politica» con il M5S, dice Dario Franceschini. «Posso auspicare - sembra fargli eco Giuseppe Conte dalla Turchia - che questa esperienza possa, per affiatamento e sempre maggiore coesione, far nascere anche un processo politico sempre più definito». La benedizione del premier su un più duraturo rapporto tra cinquestelle e dem arriva dopo che il capodelegazione Pd al governo ha tracciato nel primo giorno del seminario di Contigliano, in provincia di Rieti, la linea strategica per il proprio partito: insistere per un accordo di lungo periodo con il MoVimento. «Non ci si può fermare perché dicono no a un'alleanza - afferma il ministro - bisogna andare avanti anche quando riceviamo dei no». E la legge elettorale proporzionale disegnata può aiutare, secondo Franceschini.

Con Nicola Zingaretti i ministri e molti parlamentari Pd di tutte le correnti si ritrovano all'Abbazia di San

Pastore per fissare i punti da portare alla verifica di governo dopo le elezioni regionali. «Vogliamo un'agenda di legislatura», dirà poi il vicesegretario Andrea Orlando. I temi sono lavoro - con nuove risorse sul taglio del nucleo fiscale -, ambiente, scuola, e la modifica dei decreti sicurezza, invocata a gran voce anche dalle Sardine. «I nostri pilastri a cui torniamo», sintetizza Francesco Boccia. «Finiamola con l'idiozia della mancata discontinuità» - aggiunge Franceschini - c'è su tutto, sull'Europa, sull'immigrazione. Sui decreti sicurezza, partiremo dalle osservazioni di Mattarella e poi il Parlamento interverrà».

E proprio sull'intervento sulle leggi simbolo di Matteo Salvini si prospetta un'altra convergenza con Conte. «Ogni momento è buono per lavorare alla revisione», dice il premier, «soprattutto depurandoli di alcune previsioni aggiuntive che non hanno nulla a che vedere con l'impianto inizialmente previsto» e portato in Consiglio dei ministri. Non escludendo di andare oltre le indicazioni del Colle. «Per più ampie riflessioni dovremo trovarci intorno a un tavolo - risponde - per capire come, perché e dove intervenire».

Sardine, oggi assemblea a Palermo

● Le sardine si convocano a Palermo e chiamano a raccolta la città. Questa sera, alle 21.30, «Wanderlust», assemblea aperta nel centro storico, in via Lattarini. «Il mare è aperto e non ha confini. Il mare - scrivono gli organizzatori sulla loro pagina Facebook - è ricco di opportunità e c'è sempre posto per chi ha voglia di avventura, per chi è disposto a mettersi in gioco. Carissime sardine panormitane torneremo protagonisti con le nostre iniziative e abbiamo bisogno di tutta la partecipazione possibile. Se vuoi mettere a disposizione le tue competenze, se vuoi darti da fare, se vuoi coinvolgere le tue realtà sociali e la tua rete, allora vieni!».

Mattia Santori, dopo aver insinuato che il governo rimandi la revisione dei decreti sicurezza come fece il centrosinistra sul conflitto di interessi di Silvio Berlusconi, plaude alle aperture di Zingaretti per la «rifondazione» Pd. «Fa bene a proporre un approdo», dice il leader delle Sardine. «Non vogliamo né anettere né includere nessuno», gli risponde il leader dem, riconoscendo «un atteggiamento di grande correttezza».

La questione del nuovo Pd sembra sullo sfondo in abbazia, ma sull'alleanza con M5S bisognerà vedere come la vedrà il correntone di Lorenzo Guerini. Intanto il ministro della Difesa dice chiaro che «il Pd non dovrà essere solo la nuova pagina della storia di un solo partito fondatore». E a molti sembra che parli dei Ds. E poi no alla «caricatura» di un partito modello Corbyn dileggiato da Matteo Renzi, ma no anche a parlare solo di protezione sociale - lo ha fatto molto Franceschini - e non anche di crescita. Sulle disuguaglianze e le responsabilità del passato la sfida viene raccolta dall'altro ministro Giuseppe Provenzano, che si spinge a chiedere di tassare «le rendite e il capitale improduttivo». E il voto in Emilia incombe.

IL "CONCLAVE" A RIETI

Lavoro, scuola e alleanze le priorità del "nuovo" Pd

LUCA LAVIOLA

CONTIGLIANO (RIETI). Il governo giallorosso «va avanti solo se il Pd lo sente come proprio, anche come incubatore di un' alleanza politica» con il M5s, dice Dario Franceschini. «Posso auspicare - sembra fargli eco Giuseppe Conte dalla Turchia - che questa esperienza possa, per affiatamento e sempre maggiore coesione, far nascere anche un processo politico sempre più definito».

La "benedizione" del premier su un più duraturo rapporto tra cinquestelle e dem arriva dopo che il capo delegazione Pd al governo ha tracciato nel primo giorno del seminario di Contigliano la linea strategica per il proprio partito: insistere per un accordo di lungo periodo con il MoVimento. «Non ci si può fermare perché dicono no a un'alleanza - afferma il ministro - bisogna andare avanti anche quando riceviamo dei "no"». E la legge eletto-

rale proporzionale disegnata può aiutare, secondo Franceschini.

Con Nicola Zingaretti i ministri e molti parlamentari Pd di tutte le correnti si ritrovano all'Abbazia di San Pastore per fissare i punti da portare alla verifica di governo dopo le elezioni regionali. «Vogliamo un'agenda di legislatura», dirà poi il vicesegretario Andrea Orlando. I temi sono lavoro - con nuove risorse sul taglio del cuneo fiscale - , ambiente, scuola e la modifica dei decreti Sicurezza, invocata a gran voce anche dalle Sardine. «I nostri pilastri a cui torniamo», sintetizza Francesco Boccia. «Finiamola con l'idiozia della mancata discontinuità - aggiunge Franceschini - c'è su tutto, sull'Europa, sull'immigrazione. Sui decreti Sicurezza, partiremo dalle osservazioni di Mattarella e poi il Parlamento interverrà».

Mattia Santori, il leader delle Sardine, dopo aver insinuato che il governo rimandi la revi-



sione dei decreti Sicurezza come fece il centrosinistra sul conflitto di interessi di Berlusconi, plaude alla "rifondazione" Pd.

La questione del nuovo Pd sembra sullo sfondo, ma sull'alleanza con M5s bisognerà vedere come la vedrà il correntone di Lorenzo Guerini, Base Riformista. E poi no alla «caricatura» di un partito modello Corbyn dileggiato da Matteo Renzi, ma no anche a parlare solo di protezione sociale e non anche di crescita. La sfida viene raccolta dall'altro ministro, Giuseppe Provenzano, che si spinge a chiedere di tassare «le rendite e il capitale improduttivo».